



## Viaz dei Cengioni (S.Sebastiano 2488 m)



Un tratto del viaz

**Area – Località:** Agordo – malga Càleda Vecchia 1500 m / passo Duran 1601 m

**Dislivello:** 690 m

**Tempi:** 5-6 h

**Difficoltà:** EEA/F+

**Valutazione:** ►►►

**Appoggi:** nessuno

**Aggiornamento:** Luglio 2007

Si propone la cima S.Sebastiano iniziando la prima parte dell'**Anello Zoldano** e lo stupendo Viaz dei Cengioni concatenando quindi la via normale di salita alla cima. Si raccomanda particolare attenzione lungo il Viaz per due punti esposti soprattutto ad inizio stagione quando il ghiaccio eventualmente presente può creare un insidioso vetrato.

### ACCESSO

Lasciare l'auto a passo Duran (1601 m) oppure, meglio per il ritorno, qualche tornante prima presso un ampio parcheggio vicino ad un torrente nei pressi di malga Càleda Vecchia e mettere in conto altri 100 m fino al Duran.

### DESCRIZIONE

Scendere oltre il passo verso il zoldano per qualche decina di metri fino all'indicazione sui prati alla destra per **536 Anello Zoldano AV1** che, senza particolari dislivelli nel bosco e costeggiando il S.Sebastiano verso nord-est, arriva al bivio per il Viaz dei Cengioni (1620 m – 20').

Si sale ripidamente dapprima nel bosco quindi all'aperto superando presto alcuni salti con terreno poco solido fino a portarsi intorno ai 1800 m all'inizio vero e proprio del Viaz. Seguirlo tranquillamente nel suo sviluppo a volte puntando apertamente verso passo Duran, altre volte addentrandosi nei rientri della fiancata. Il Viaz va preso con calma e cautela: prestare attenzione all'aggiramento di uno spigolo esposto, il traverso di un breve canalone e successive lastre (questi due punti pericolosi con neve e ghiaccio). Il dislivello rimane costante senza particolari modifiche alternando ancora uscite e rientri fino all'ultimo aggiramento che apre finalmente sulla parte alta del Van de Càleda (2250 m – 1.30').

A questo punto si scende qualche metro su una paretina attrezzata e tra mughi e roccette tagliando in diagonale si risale lo spallone superiore – punto verde panoramico. Il sentiero continua dapprima in diagonale quindi punta deciso a risalire il ghiaione che con la terminale forcella di S.Sebastiano divide la cima Nord dalla cresta sud – faticoso (2405 m – 40'). Dalla forcella anche il ripido sentiero diventa più arrampicabile anche se il fondo rimane mobile – attenzione ai sassi! – fino alla panoramica cima (2488 m – 15').

### DISCESA

Dalla cima ritornare alla forcella e scendere il ghiaione per la traccia verso sinistra oppure dopo il primo tratto diretti nel mezzo; si punta decisi in basso tra le due fiancate rocciose dove, senza dubbio alcuno, si incontra il **524** che proviene da sinistra - forcella La Porta. Proseguire a destra scendendo a vista dove la morena si perde ed inizia un tratto tra mughi e roccette fino al bivio - a sinistra il rientro eventuale a malga Càleda Vecchia -, nei pressi di un piacevole sito con grossi massi e acqua di torrente per opportuna sosta (1900 m – 1 h).

Continuare in quota a destra fino ad aggirare il Sasso di Càleda, raggiungendo nel bosco un pianoro erboso e dopo il superamento dell'ultimo colle punta in discesa su passo Duran (1601 m – 30').

### Note

*Chi volesse evitare il Viaz dei Cengioni, per cima S.Sebastiano può partire come detto da malga Càleda Vecchia oppure sempre da passo Duran con il **524** verso sud-est fino al Van de Càleda.*

*Il solo S.Sebastiano non impiega tanto tempo per cui arrivarci dopo il Viaz dei Cengioni ripaga tutta la giornata.*

*Si raccomanda attenzione nel Viaz, meglio portare una corda. Il percorso dal ghiaione fin sotto la cima può presentare problemi di instabilità del terreno e conseguente smottamento di sassi. Il panorama dalla comoda cima è notevole sulla opposta Pala Masenade e Moiazza!*

### Collegamenti

Dal Van de Càleda: **524** per forc. La Porta – Tamer / discesa versante opposto per biv. Angelini e rientro passo Duran con **536 Anello Zoldano**.

